

<b>Mittente</b>	Manfredi Muzio	<b>Destinatario</b>	Bolzone M. Vincenzo, speciale
<b>Data</b>	8/5/1591	<b>Tipo data</b>	effettiva
<b>Luogo di partenza</b>	Nansi [Nancy, Francia]	<b>Luogo arrivo</b>	Colorno [provincia di Parma]
<b>Incipit</b>	La Signora Barbara Torelli mi priega con una sua, che io		
<b>Contenuto</b>	<p>Muzio Manfredi scrive allo speciale M. Vincenzo Bolzone [non si trovano ulteriori informazioni sul personaggio]. Il Manfredi racconta che Barbara Torelli [Benedetti; cugina del più famoso letterato Pomponio Torelli, membro dell'Accademia degli Innominati di Parma; a questa la Torelli non sembra essere formalmente iscritta, tuttavia ebbe comunque rapporti con alcuni dei membri dell'accademia, tra cui il Manfredi, partecipando a discussioni poetiche di diversa natura. Trattasi inoltre di una corrispondente del Manfredi, nella lettera con incipit: "La Partenia, bellissima Pastorale, di Vostra Signoria da prima fu senza"] tramite una sua [lettera, non reperita] l'ha pregato di ritornare al Bolzone una "sicurtà" [probabilmente un'assicurazione economica]: essa sarebbe stata pagata da Vincenzo Bolzone [a Colorno, in provincia di Parma] a una donna [non identificabile], al posto del Manfredi, il quale da tale donna aveva avuto in prestito "certi denari". Così Muzio ricorda che sebbene avesse pregato il suo destinatario di concedergli tale "sicurtà", questi non aveva voluto, adducendo "mille scuse" tipiche dei mercanti, per poi invece accordargliela "ad un cenno della signora contessa" [probabilmente Dorotea di Lorena, signora del Manfredi], la quale promise di assumersi lei stessa l'onere. Quindi, Muzio scrive che è compito della contessa ordinargli cosa fare, ed è a lei che deve far riferimento anche il Bolzone. [Si consideri che le lettere del Manfredi sono datate in modo fittizio, tali da poter essere disposte in modo consecutivo nel corso dell'anno 1591, e che i possibili riferimenti temporali ivi presenti potrebbero essere stati manipolati con accurata attenzione per far coincidere i tempi. In questa lettera, nello specifico, non ci sono elementi su cui poter ragionare circa una possibile datazione diversa da quella scritta dall'autore].</p>		
<b>Fonte</b>	Muzio Manfredi, 'Lettere brevissime', Venezia, Meglietti, 1606, p. 100, n° 128		
<b>Compilatore</b>	Angeloni Alessandra		